Anno XIX — Mercoledì 11 Febbraio 1885 — N. 36

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 9 febbraio contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

3. Relazione sul concorso alla cattedra di diritto e procedura penale vacante nella regia Università di Parma.

4. Direzione generale del Debito Pubblico. Retifiche d'intestazione.

5. Id. Distinta della 521 obbligazioni create con legge 26 marzo 1849 estratte a sorte il 31 gennaio 1885, con indicazione dei premi vinti dalle prime cinque estratte.

6. Id. Distinta di n. 32 obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 20 gennaio 1846 acquistate al prezzo di Borsa dalla Casa bancaria Parodi e F.lli di Genova.

(In foglio di supplemento)

1. Disposizioni fatte nel personale dei notai.

2. Ministero di agricoltura, industria e commercio. Elenco delle dichiarazioni per diritti di autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del ministero durante il mese di dicembre 1884.

3. Elenco nominativo degli italiani morti nel distretto consolare di Nizza durante il quarto trimestre 1884.

4. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

Cose di Venezia.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 8 febbraio.

Li hanno imberettati uniformemente questi Ciceroni di piazza e va bene, chè ad ogni modo, dati a conoscere, avranno più rispetto a loro stessi e non saranno più confusi con certi parassiti.... che così importuni, così impertinenti tornano a danno e a disdoro della città stessa. Anche i gondolieri si dovrebbero ridurre in abito meno indecente, ed uniformare alquanto; ma come si fa con quella razza di gente?

Alla Fenice, la *Gioconda*, cambiati alcuni artisti, si riabilitò e la stagione è oramai assicurata, perchè anche il Boccanegra, che alle prime rappresentazioni fu accolto piuttosto severamente dal pubblico, forse anche per vecchie ingrate reminiscenze, va ogni sera più ingraziandosi presso questo pubblico altero della storia e del lustro del massimo teatro.

Al Goldoni piace molto l'operetta *Mascotte*.

Alle conferenze del prof. Fradeletto sempre gran concorso di quelli che sono o vogliono passare per buongustai di lettere. Già vi dissi di questo egregio professore, che nell'ultima sua lezione, discorrendo di quel periodo del Medio Evo in cui nell'entusiasmo, nel fanatismo, nell'esaltazione dei fedeli cristiani si faceva della Chiesa teatro e per la Chiesa si predicava, si cantava, si scriveva; avrebbe potuto dare non so quanti graziosi soggettini a pittori attenti all'evidente incisiva descrizione.

Una sfilata di coscritti, di soldati nuovi a questa città, salivano ieri, domenica, le scale del Palazzo dei Dogi, ed a seguirli per quelle auguste sale era uno spasso a vederli, a sentirne le osservazioni, le meraviglie. In quelle gallerie v'è tanto d'avviso in quattro lingue in quadro e sotto vetro, di non dar mancie ai custodi del palazzo; ma non so come in tutti questi avvisi si sia lasciato sfuggire un errore di stampa; invece di: not to give, sta scritto: not te give. Cosa di poco conto se vogliamo; ma basta anche ciò a far sorridere il forestiero.

Illuminata splendidamente, addobbata bene, la ptattaforma è la *great attraction* di questi ultimi giorni di carnovale, e svariate schiere di non so quante maschere vi fanno su ballo, ridda, schiamazzo. Tra le altre fecero grande effetto certi cavalieri dei tempi andati che mirabilmente galoppavano e torneavano portando quel fusto di cartapesta e di vimini, pel popolino veneziano meravigliosa sembianza del cavallo! E non mancò quest'anno la briosa, ricca e gustosa mascherata dei chioggiotti.

Gentili e generosi pittori hanno offerto parecchi loro dipinti a beneficio degli orfani del rimpianto Rota, facendo quelli una Esposizione artistica a beneficio sempre dell'orbata famiglia, ed il successo corrispose al pietoso proposito.

Ieri la conferenza dell' intrepido Franzoi fu da gran concorso di gente benissimo accolta anche in Venezia, che un dì sconfortato soldato di disciplina lo pianse suicida; ma era segnato nei fati che quel giovane, già volontario e sott'ufficiale, fermo come torre nei suoi convincimenti politici, fermezza che si fa anche nell'aberrazione ammirare, era destino che quel giovane vivesse, e sciolto dai malaugurati legami dovesse, mettendo cento volte a prezzo la vita, ottenere ben più splendidi ed umanitari trionfi valicando mari di sabbia per terride regioni. Ed egli, tratto breve respiro, in patria ritorna laggiù apostolo di civiltà. — Evviva Franzoi!

Provvedimenti pel miglioramento delle condizioni nautiche della Baja d'Assab.

Ecco la promessa relazione del Deputato di Udine on. Solimbergo, cui abbiamo citato ieri. La diamo non tanto per le conchiusioni, quanto perchè, come dice la *Rassegna*, è un lavoro assai pregevole e più che una relazione è una completa monografia sulle condizioni di Assab, degli altri porti del Mar Rosso e dell'Africa orientale ed illustra così la nostra *politica coloniale*.

Ecco adunque oggi il principio di tale relazione, che sarà di certo letta volentieri.

> Naviget; haec summa est.
> VIRG., *Aeneid.*

Signori! — Il progetto di legge, intorno al quale abbiamo l'onore di riferire, è di lieve importanza e non può, in sè stesso, essere considerato se non quasi un corollario di quello già approvato dalla Camera nel luglio 1882, che concerne il stabilimento nostro di Assab.

Ma se l'opera vostra della Commissione non può nè deve uscire dai limiti che le sono imposti, di esaminare, cioè, se i lavori marittimi e le spese che si propongono dal Governo sieno meritevoli di approvazione, non abbiamo potuto, però, sottrarci a ciò che stimiamo quasi nostro dovere, di esporvi alcune considerazioni d'indole generale intorno al movimento coloniale che si va manifestando sulla costa orientale dell'Africa ed all'azione efficace che l'Italia potrà esercitarvi.

Appena furono avviati i lavori del Canale di Suez, l'attenzione dell'Italia si fissò sulle coste del Mar Rosso, non tanto per gl'incentivi commerciali dei paesi che lo fiancheggiano, quanto per l'importanza maggiore che avrebbe assunto in avvenire quel mare, strada diretta e a noi vicina per le Indie e l'estremo Oriente. Quindi gli studi fatti sin d'allora dai Ministeri d'agricoltura e commercio e della marina; quindi l'appoggio dato dal Governo e dalla opinione pubblica alle esplorazioni che si tentarono dalla Società geografica e da altre Società commerciali; quindi l'acquisto della rada di Assab.

Però, sia nelle intenzioni del Governo che delle Camere di commercio che lo avevano incoraggiato in questa linea di condotta, Assab doveva essere uno scalo marittimo, un porto di riformimento e di ricovero, anzichè il centro di un movimento coloniale verso l'Abissinia, lo Scioa e gl'inesplorati territori che si stendono in direzione dei Laghi equatoriali. Da Assab si mirava all'Oceano indiano, ai mari della Polinesia, dove la nostra marina mercantile avrebbe potuto svolgere le sue energie e conquistare larghi commerci alla madre patria, coll'impianto di robuste ed operose fattorie.

Invece per cumulo di circostanze che sarebbe superfluo il ricordare — giacchè a tutti son note — per Assab, come stabilimento marittimo, nulla o quasi sin qui si è fatto. E questo sperato scalo si tramutò in un centro di esplorazione verso i territori interni; centro che ha ormai la sua storia di ardimenti, di generosi sacrifici di preziosissime vite. La notizia della uccisione del Bianchi e dei suoi due compagni consumata in quel territorio stesso dove pochi anni prima trovarono la morte il Giulietti, il Biglieri, della regia marineria, e altri dieci italiani; e la recente spedizione militare, nel Mar Rosso, eccitarono lo spirito pubblico del nostro paese, richiamando l'attenzione di tutti sopra Assab, lo scarso lembo di costa africana ch'è ora in nostro dominio e sulla regione che fra pochi giorni accoglierà un manipolo del nostro valoroso esercito chiamato colà ad affermare il diritto Italiano.

Non è qui l'occasione di precorrere con previsioni o suggerimenti intempestivi l'azione del Governo.

Ma è chiaro che dove sventola ormai la bandiera d'Italia, dovranno fissarsi le nostre cure e l'attenzione assidua e diligente di tutto il paese nostro. Quindi stimiamo utile e doveroso un esame intorno alle condizioni attuali dello stabilimento di Assab, a' suoi bisogni, al suo avvenire. E' il solo punto di costa africana che fin qui possediamo; è il solo spiraglio per quale fin qui possiamo eventualmente procedere verso l'interno del continente.

Ed oggi, in cui si va accentuando in singolare e precipitosa maniera questa tendenza dell'Europa civile a invadere e sottomettere le vaste regioni africane, immerse ancora nella più desolante barbarie, noi non potremmo sottrarci ai nostri doveri verso la civiltà, verso noi stessi; dovremo noi pure prendere risolutamente una posizione in questo movimento coloniale che si manifesta quasi alle nostre porte.

I.

Non passa giorno senza che ci vengano annunziate nuove occupazioni di coste continentali o di isole, per parte di questa o di quella potenza; è una gara a chi primo arriva ad accaparrare a sè o ad aprire alla civiltà e al commercio mondiale, alla intraprendenza industriale, alla vita propria sovrabbondante, nuove vie, nuovi varchi, nuovi campi. Si conchiudono trattati, si tengono conferenze, si fanno guerre.

L'Inghilterra combatte nel Sudan; la Francia appena da ieri, si può dire, stabilita a Tunisi, combatte a Madagascar e al Tonkino; la Germania, essa pure, esce dalle sue tradizionali riserve, e, guidata da un intelletto potente, moltiplica, disciplina, assicura le sue linee di navigazione e va cercando la sua parte nei mari lontani.

Obbiettivo comune, più vicino, l'Africa. Guardatene sopra una carta colorata il profilo della costa, e vedrete quanta varietà di colore! Tutti gli Stati d'Europa vi hanno un tratto più o meno esteso, proprio, di costa; un punto dove penetrare, *ubi consistere*; tutti insieme l'accerchiano fortemente, tentano con ogni mezzo di compulsare la grande ignota. L'Italia soltanto, che ha dato, per la grande causa dell'Africa civile, tanti e così intrepidi viaggiatori e tante vite; l'Italia la quale ha ivi le maggiori tradizioni e la storia più gloriosa, essa sola non ne occupa che un punto impercettibile, e quel punto la legge che vi si propone è intesa a migliorare. Essa però guarda al suo mare sempre, al suo mare dal quale oggi sembra quasi esclusa, al suo mare che, come fu l'origine, dovrebbe essere la causa della sua vita, e che invece sembra che l'affoghi; dove ha una parte naturale e legittima da rivendicare.

Per tutte le altre nazioni la questione coloniale è questione politica insieme e sociale; per l'Italia è inoltre questione di equilibrio e, come abbiamo detto, di vita.

Ma l'avvenimento più significante, sia ne' riguardi umani che della civiltà e della politica, è senza dubbio la conferenza internazionale che ora si tiene a Berlino, indetta al Gran Cancelliere, e intesa a regolare equamente l'azione colonizzatrice di ciascuno Stato sul continente africano.

E' un altro passo verso il concetto della neutralizzazione delle colonie, secondo le ideali tendenze del mondo moderno intellettivo. I rigidi sistemi coloniali del passato cedono a questa forza; l'antico criterio delle terre libere da sfruttare in qualsiasi maniera anche feroce, della nessuna autonomia di reggimento, del disinteressamento alle sorti della madre patria, va perdendo sempre più di forza nell'applicazione.

L'Olanda non può oramai più contenere le sue Indie orientali nei meditati e rigorosi congegni del suo antico sistema; l'Inghilterra, più potente, sempre fortissima, è già da tempo che ha smesso l'antico esclusivismo, e sembra che voglia accostarsi nelle sue colonie, alle antiche tradizioni italiane.

Chi scrive ha avuto modo di osservare la vita attiva e rigogliosa delle fattorie tedesche e svizzere negli stabilimenti inglesi delle Indie, e di segnalarne ad esempio le forme, i caratteri, gli ordinamenti e i negozi. Sì la Germania colla marina mercantile limitata alle poche città Anseatiche, la Svizzera chiusa da ogni parte e lontana dal mare, hanno saputo creare nell'Estremo Oriente, e senza soccorso dello Stato, poderosi e invidiabili centri di attività commerciale.

Noi abbiamo proceduto per tentativi. Abbiamo stabilita una linea mensile di navigazione sussidiata per Bombay, una linea trimestrale per Singapore. Fin troppo per la povertà dei commerci attuali, troppo poco per avviarne dei poderosi. Infatti allo sviluppo delle linee di navigazione non ha corrisposto in nessuna guisa lo sviluppo delle nostre relazioni di commercio, che dovevano naturalmente alimentare e invigorire quelle linee. La fu un'altra grande delusione; dove tutti avevano trovato un posto rimuneratore, l'Italia non vi era e non vi è in nessuna maniera rappresentata. E allora pure come ora si guardava al Canale di Suez al Mar Rosso, cogli occhi pieni di speranze; e a questo concetto, pure allora dominante, altamente politico e insieme di espansione coloniale pacifica, si collegava il disegno d'uno scalo marittimo ad Assab, quasi nell'aspettativa di assistere da quel posto avanzato allo scioglimento vicino di molti e gravi problemi, là nell'estremo Oriente, dove ancora si sottraggono quasi completamente al movimento utilitario della vecchia Europa, vasti e vari continenti ricchissimi, Sumatra, Borneo, la Nuova Guinea, le Molucche; l'ancora quasi intentato regno di Siam, la Birmania, a non ricordare altri.

Certo è che la lotta coloniale trasformandosi in lotta di concorrenza commerciale non sarà per questo meno acerba e assorbente; la vittoria, il maggior profitto, toccherà sicuramente al più laborioso, a colui che tiene le industrie e si serve del dominio politico per crearvi e far prosperare gli interessi commerciali, anzichè a colui che, impreparato, di altro con s'appaga che di tenere il dominio o il presidio.

Che l'Italia intenda ad una politica coloniale, proporzionata ai mezzi di cui dispone, non può a meno di parer giusto a chiunque guardi alle sue necessità e al suo natural diritto. Che questa sua *virtus actuosa* si determini di preferenza sopra il continente africano, in tanta vicinanza geografica, col quale ha tanti e così stretti e costanti rapporti, e sul quale vede possibile una espansione coloniale propria anche per condizioni di clima, è pure cosa naturalissima. Ma per questo o somigliante obbiettivo conviene ch'essa si prepari, e vi è molto da fare.

Sempre inteso che per far fruttificare le colonie il miglior mezzo è quello della virtù espansiva delle popolazioni operose.

Noi non dimostreremo pertanto codesta necessità sempre più presente, per l'Italia, di mettercì — con le prudenze indeclinabili della condizione sua specialissima — colle altre nazioni in questa gara delle colonie, con le usate dimostrazioni ricavate dalla storia e dalla geografia; non ricorderemo antiche tradizioni; non diremo le lontane vicende del *mare nostrum* e delle influenze, perfino, mano mano perdute su questo mare. Ci piace, piuttosto, di raccogliere sinteticamente, come in un quadro, alcuni dati di fatto, presenti, il cui significato e valore certo non isfuggirà ad alcuno che vi pensi.

II.

Se consideriamo le cifre dell'incremento naturale nella popolazione d'Italia dal 1861 al 1881 troviamo una media annuale di 6.88 per mille abitanti.

La popolazione attualmente corrisponde a 98 abitanti per chilometro quadrato cosicchè dopo il Regno unito della Gran Brettagna ed Irlanda nel quale la densità della popolazione, riferita come sopra, è rappresentata da 115, l'Italia è fra i grandi Stati d'Europa quello che ha una media più elevata, avendosi quella di 86 per la Germania, di 72 per la Francia, di 61 per l'Austria-Ungheria (senza la Bosnia).

Però se ben si considera, tale densità è forse in Italia nel fatto non inferiore neppure a quella del Regno Unito, giacchè, in questo, come nella maggior parte degli altri Stati d'Europa le medie si riferiscono effettivamente a tutto o quasi tutto il territorio, la distribuzione degli abitanti essendo abbastanza uniforme in tutte le parti dei territori medesimi, mentre l'Italia presenta nelle alte e fredde cime delle Alpi e degli Appennini ed anche in regioni più basse, dominate dalla malaria, molte parti le quali, o per la temperatura, o per l'altitudine e la lontananza dai centri e dalle vie di comunicazione, o per le cattive condizioni sanitarie, sono relativamente deserte.

Continuando la popolazione ad aumentare in una ragione media del 6 e mezzo per cento ad ogni decennio, non andrebbe gran tempo che essa sarebbe esuberante per il territorio; onde il bisogno di creare, mentre si è in tempo, e mentre una corrente favorevole alle colonizzazioni percorre tutta l'Europa, nuovi sbocchi alla nostra attività, o quanto meno a quella dei nostri nipoti, occupando nuovi territori, possibilmente, per condizioni climatologiche e di produzione non molto diversi dal nostro, i quali per le vie della navigazione si mantengano colla madre patria in continui e frequenti rapporti, più stretti; e più proficui, perchè più vicini, di quelli che stringono l'Italia all'America del Sud.

Il progressivo aumento dell'emigrazione è una prova di quanto si asserisce, giacchè non senza ragione nel giro di soli sei anni il numero degli emigranti si è quasi raddoppiato, passando da 96,000, quale era nel 1878 a 169,000, quale fu nel 1883, con una oscillazione nella emigrazione temporanea fra 80 e 100 mila all'anno, e nella propria fra 20 e quasi 70 mila.

E basta osservare nelle statistiche come le accennate cifre si scompongano secondo i paesi di destinazione, per vedere che quando il bisogno del lavoro lo spinga a portare in altro paese la sua attività, non è la lontananza o la diversità del clima e delle abitudini che trattenga l'italiano dal lasciare la terra nativa, giacchè nel citato sessennio 1878-83 mentre l'emigrazione si triplicava a destinazione dell'America e dell'Africa non si raddoppiava neppure per le destinazioni d'Europa.

D'altra parte le tristi condizioni alle quali o per ignoranza propria, o per mancanza di mezzi, o per altrui malafede, vanno incontro non rare volte molti dei nostri emigranti, rende palese il bisogno di dare all'emigrazione un giusto e sicuro indirizzo, la qual cosa non può farsi per ora nel nostro paese che per iniziativa del Governo.

La nostra marina mercantile con 7,270 navi a vela e 201 piroscafi, fra grossi e piccoli, e 1 milione di tonnel-

late, occupa attualmente il 5° posto nella navigazione mondiale, spettando il primo alla Gran Bretagna, il secondo agli Stati Uniti d'America, il terzo alla Francia, e il quarto alla Svezia e Norvegia. Però la notevole e dolorosa inferiorità della nostra marina mercantile a vapore, la vediamo specialmente nei commerci coi mari indiani: nel Canale di Suez, sopra 3208 navi passate nel 1883 con 4,700,000 tonnellate; l'Italia non ne ebbe che 61 con 106,000 tonnellate. E questi vapori puro, e questo carico, appartenenti esclusivamente alla Compagnia di Navigazione sovvenzionata, con completa assenza della na vigazione libera!

Davanti a noi stanno per il traffico nel Canale di Suez non soltanto la Gran Brettagna e la Francia che hanno come vedemmo, una marina mercantile superiore alla nostra, ma anche l'Olanda, la Germania e l'Austria che per quel rispetto ci sono inferiori.

E la ragione è facile a comprendersi. Basta infatti avvertire che i dominii della regina d'Inghilterra non si limitano ai 315,000 chilometri quadrati e ai 35 milioni d'abitanti nel Regno Unito, ma si estendono ad altri 20 milioni di chilometri quadrati con 200 milioni di abitanti, nelle Indie, a Ceylan e nelle colonie e possedimenti coloniali sparsi nelle cinque parti del mondo, senza contare i protettorati.

La Francia all'infuori dei 528,000 chilometri quadrati del suo territorio, popolato da 38 milioni d'abitanti, esercita la sua influenza sopra altri 420,000 chilometri quadrati con 6 milioni di abitanti, in Algeria e nelle colonie, esclusi i protettorati: i Paesi Bassi con 33,000 chilometri quadrati e 4 milioni d'abitanti che formano il regno, hanno 1,720,000 chilometri quadrati e 24 milioni d'abitanti nelle colonie delle Indie orientali e occidentali.

E' bensì vero che considerazioni analoghe non possono essere applicate alla Germania ed all'Austria; ma è noto che la prima, assorbita finora dal riordinamento interno per il consolidamento delle nuove condizioni create dalle vittorie del 1870, si è rivolta anch'essa ultimamente, con mossa brusca e inaspettata, allo sviluppo della politica coloniale: e poi, l'attività marittima delle città anseatiche, e specialmente di Brema e di Amburgo, va crescendo ogni anno con una progressione veramente invidiabile. Quanto all'Austria, il suo movimento commerciale verso l'estremo Oriente è stato accresciuto assai dal largo sviluppo industriale di molte provincie di quell'Impero, e dai sussidi dati al Lloyd per le nuove linee che si estendono ormai fino a Hong-Kong.

In conclusione, e per la sua posizione geografica, e per la necessità di provvedere all'avvenire materiale delle popolazioni, è sentimento e concetto della vostra Commissione che l'Italia non possa rimanere semplice spettatrice nella nobile gara che ora ferve fra le principali nazioni d'Europa per guadagnare alla civiltà le terre ancora chiuse ai liberi traffici e utilizzarne i nascosti prodotti. Essa deve soprattutto partecipare alla colonizzazione dell'Africa a lei tanto vicina e dal cui immenso territorio, destato alla vita dei tempi, molto può ripromettersi.

Questi fatti che si maturano per un avvenire che speriamo non lontano, gioveranno altresì a metterci in grado di preparare nuovi mezzi adeguati allo scopo per promuovere più efficacemente che non si sia fatto fin qui l'incremento della nostra marina mercantile, imprimendo così maggiore attività anche ai nostri cantieri di costruzioni navali, giacchè non si può pretendere di avere e tenere colonie senza linee di navigazione potentemente ordinate e disciplinate. Aggiungasi che la natura stessa delle imprese eserciterà una salutare influenza sull'andamento generale delle cose nel nostro paese, rialzando lo spirito nazionale, utilizzando la buona volontà di molti, porgendo ad altri l'opportunità di sottrarsi all'ozio, alla miseria, al vizio e forse al delitto.

Nè vi è da dubitare del risultato finale, giacchè non vi è forse nessun popolo più adatto del nostro a trapiantarsi fuori del proprio paese, specialmente quando per farlo si richiedono le qualità che l'italiano possiede in larga misura, cioè la sobrietà, la tendenza al risparmio, la facile percezione, la prudenza, la resistenza al lavoro, l'attitudine ad appropriarsi idiomi diversi dal suo. *(Continua).*

Massua.

Il *Diritto* accennando al dispaccio dell'Agenzia Stefani che conferma la occupazione di Massaua da parte delle truppe italiane, aggiunge:

«I notabili di Massaua dichiararono agli abitanti di sentirsi più sicuri alla presenza dei soldati d'Italia.

«Ha fatto ottima impressione il buon accordo fra i soldati italiani e quelli inglesi, nonchè il trattamento amichevole dei nostri soldati verso il debole presidio dei soldati egiziani che si trovavano in quella città.

«Il comando della piazza e suo dipendenze e la guardia degli edifizi pubblici, sono affidati ai soldati italiani.

«L'innalzamento della bandiera italiana fu salutato da «evviva» e dagli onori militari, resi dagli equipaggi e dalle truppe inglesi ed egiziane.»

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimer. del 10.

Pavesi svolge la sua interrogazione sull'indirizzo che il governo intende raccomandare alle principali casse di risparmio, affinchè contribuiscano ad agevolare il credito ai coltivatori nelle presenti condizioni dell'agricoltura.

Grimaldi, avvertendo il governo avere soltanto la tutela e la sorveglianza sulle casse di risparmio, accetta di invitarle ad agevolare il credito agrario.

Riprendesi la discussione della mozione Lucca sulla crisi agraria, e Arnaboldi esamina le diverse cause della crisi, sollecitando la presentazione di alcuni progetti.

Presentasi la domanda d'appello nominale per constatare se la Camera sia in numero. Risulta non in numero e levasi la seduta alle 11.45.

Seduta pom.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'art. 16 del contratto relativo alle tariffe.

Miceli e Baccarini combattono l'unificazione delle tariffe proponendo modificazioni. Vogliono sopprimere il comma: Qualora lo Stato aumentasse le vigenti imposte speciali sui trasporti in ferrovia e aggiungessene di nuove che aggravassero le vigenti, la Società verrà compensata del danno derivatogliene.

Corvetto, relatore, risponde e dichiara che la commissione non è contraria in massima ad emendare l'articolo 44, ma riserbasi di conoscere le proposte concrete di Luzzatti; consentire inoltre d'accordo col ministero di sopprimere il comma indicato da Petriccione e Baccarini, ma solo pella rete mediterranea.

Di Rudinì associasi alla proposta di Baccarini.

Magliani combatte le modificazioni.

Parlano vari oratori, poi chiedesi la chiusura che, dopo opposizione di Di Rudinì, non è approvata.

Gabelli allora rileva la difficoltà di constatare i danni cagionati alle Società dall'aumento delle imposte sui trasporti.

Di Rudinì replica a Magliani.

Levasi la seduta a ore 6.50.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 10. Qualcheduno crede che l'Inghilterra non chiederà aiuti o rinforzi prima di aver riportato una rivincita contro gli insorti. Perciò, finora l'Italia si limiterà ai preparativi.

— Oggi il generale Cialdini conferì col Re. In qualche circolo militare dicesi che Cialdini sarebbe il comandante in capo, nel caso di una grossa spedizione in Africa. Lo accompagnerebbe Barattieri.

— La stampa clericale insiste nel dire che la Francia tenti di fare a Tripoli una seconda spedizione sul genere di quella di Tunisi.

— Parlasi di prossimi rimpasti ministeriali. Accennasi all'uscita di Genala (?!) e di Pessina. Per ora tutte fole. Certo però la politica estera mutò la situazione parlamentare, nè ora la pentarchia trovasi così, come dapprima, accanita contro il gabinetto.

— La Commissione pel nuovo palazzo di giustizia aggiornossi senza prendere alcuna decisione.

— Il governo vorrebbe utilizzare l'opera dei missionari cattolici in Africa. Il Papa è favorevole.

— Prevedendosi torbidi gravi in Tripolitania, il Governo, volendo tenersi delle truppe disponibili sotto mano, non si servirà, per la spedizione africana, del 12° corpo d'armata residente a Palermo. Così all'*Italia*.

— Ierl'altro l'on. Depretis attraversando a Roma il Corso in vettura, venne ribaltato dall'urto di un tram. L'on. Presidente del Consiglio uscì incolume. Così all'*Arena*.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 10. L'Italia ha dichiarato di aderire alle ultime proposte francesi sulla definizione della questione finanziaria egiziana. Ritiensi imminente anche l'adesione dell'Inghilterra.

Inghilterra. Londra 10. Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Dicesi che le truppe italiane da Massaua andranno a soccorrere Kassala e Senhit e coopereranno con le truppe inglesi avvanzantisi da Suakim sopra Berber.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il Governo italiano coopererà con l'Inghilterra, ponendo una guarnigione a Cairo, Alessandria, Suez, Ismailia, Porto Said, Suakim, onde permettere agli inglesi occupanti tali città di andare nel Sudan.

Il *Times* ha da Suakim: Gli italiani dichiararono non essere intenzionati di sostituirsi alla guarnigione egiziana nè ingerirsi dell'amministrazione indigena. Essi occupano il palazzo del governatore.

Spagna. Madrid 11. Temesi disordini in Catalogna in seguito al *modus vivendi* commerciale con l'Inghilterra.

Grandi inondazioni nella vallata dell'Ebro.

Malgrado il divieto del governo, i repubblicani festeggieranno l'11 febbraio con riunioni private.

— Avvenne una dimostrazione di operai disoccupati dinanzi al palazzo reale, per presentare i loro lagni al Re. Il prefetto li pregò di ritirarsi, ma gli operai scagliarono pietre contro la gendarmeria. Un capitano fu ferito; gli operai vennero dispersi. Quaranta arrestati, fra cui alcuni armati.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 11 febbraio 1873. Abdicazione del Re Amedeo al trono di Spagna.

Una confutazione mancata è quella del corrispondente dell'*Adriatico* circa alle due linee della ferrovia Casarsa-Gemona. Del non farla questa confutazione adduce la mancanza di spazio. Dice di nuovo che la nostra è *una buona idea*, ma che ci corre molto a poter venire attuata, forse perchè costerebbe *milioni* di meno. Esso poi ci appunta di non avere detto *quanti*, sebbene abbiamo citato in digrosso i calcoli del Gabelli che ha qualche competenza in proposito. Da Spilimbergo a Pinzano non passa, secondo lui, tra le colline la ferrovia della destra. Poi mantiene la sua idea che Pinzano sia per San Daniele meglio che una linea sotto il suo colle, e dice in fine che i buoi che si allevano sulla zona sinistra non valgono quelli della destra. Forse è per questo che gli *oltrans* vengono a comperare sempre i buoi sulla sinistra?

Dice poi, che il Tagliamento è di rado e poche volte guadabile, mentre doveva dire che in molti luoghi è sempre guadabile quando non c'è piena. In fine dice, che per motivi strategici si fa sulla destra; e poi mette in dubbio che lo si faccia e che il ponte si possa fare a Spilimbergo per venire sulla sinistra! Da tutto ciò si vede, che anche in piccolo spazio ha trovato modo di contraddire sè stesso.

La «Tribuna» nella sua Cronaca delle Provincie mantiene lealmente il suo proposito di riferire anche le ragioni del *Giornale di Udine* sulla quistione, se economicamente e commercialmente parlando non giovasse condurre la scorciatoia Casarsa-Gemona sulla riva sinistra del Tagliamento, compensando Spilimbergo, coi risparmii di spesa che si avrebbero, con una tramvia a vapore, che si prolungasse per Fanna e Cavasso a Maniago donde per Aviano e Polcenigo scendesse a Sacile.

Ma trova però che a queste ragioni debbano prevalere le strategiche. Noi su questo punto non aggiungiamo altro, se non che, se le ragioni strategiche, e quindi di Stato, ci sono di mezzo, toccava allo Stato ad assumersi le spese di costruzione di quella ferrovia, senza gravarne di parte le Provincie ed i Comuni, che con quei danari che devono contribuire allo Stato avrebbero potuto fare dell'altro.

Del resto lodiamo di nuovo la *Tribuna* della sua idea di raccogliere le voci delle Provincie sugl'interessi provinciali. Noi per parte nostra avremmo da dirne molte. P. e. sul diniego della Direzione generale delle Gabelle di concedere a questa piazza di confine quei magazzini doganali privati cui non negò a Venezia, mentre ad Udine tolse anche quelli che aveva; mentre i magazzini presso la dogana dell'Intendenza sono un chilometro e mezzo lontani dai magazzini privati della Stazione, insufficienti, umidi e cagionerebbero spese ed incommodi non pochi a chi volesse usarne, ma non ne usa perchè gli spiriti non è permesso ed i generi coloniali vi si guastano.

Così anche la oramai leggendaria *dogana unica*, che si promette da un pezzo e non si fa, è uno dei giusti ed inesauditi reclami del nostro commercio, cui sarebbe interesso dello Stato di favorire, stante la posizione di questa piazza, dove vi sono tanti, che cercano di farsi mediatori dei traffici fra la gran valle del Danubio e la penisola.

V.

Il "Friuli" ha lettere dal Rio della Plata, che raccomandano alla Camera di commercio di Udine di fare quello che ha fatto da un pezzo ed il *Giornale di Udine* ha anche da molto tempo pubblicato, che la Camera nostra si è messa in relazione con quelle nuove all'estero di Montevideo, di Buenos Ayres e di Alessandria d'Egitto, ed ha indicato ad esse quali potrebbero essere i nostri prodotti di esportazione per i loro rispettivi circondari, come ha promesso fra i nostri produttori l'invio di campioni delle loro industrie per quelle Camere di commercio all'estero.

Anzi può dire, che l'idea di fare questi campionarii all'estero, ancora prima che le Camere di commercio da lei favorite fossero poste in atto, è sua, avendola ripetuta in parecchie delle sue relazioni bimestrali; ma allora che i campionarii fossero da stabilirsi presso ai Consolati, come quella che presso le Camere delle nostre piazze marittime si dovessero raccogliere i campionarii di quelle merci, specialmente stoffe di varia qualità, che sono d'uso nei paesi lontani, affinchè i nostri industriali sapessero che cosa produrre per l'esportazione. Anche questa idea fu in parte eseguita nell'esposizione di simili campioni cui il Ministero del commercio fece a Milano nel 1881.

V.

I prezzi dei frumenti da pane nelle diverse regioni d'Italia, secondo che vediamo da un Bollettino dello scorso dicembre pubblicato dal Ministero di Agricoltura, erano molto varii in ciascuna di esse, sicchè se ne possono ricavare delle induzioni per i coltivatori e per tutti.

Confrontiamone intanto alcuni con quelli di Udine.

Ad *Udine* il *frumento da pane* valeva per *quintale* l. 19.86 quello di prima qualità, 19.53 quello di seconda.

Cerchiamo intanto quelli che stanno ancora al disotto di questi. Troviamo che stanno al disotto soltanto, Conegliano, cioè 19.85 per la prima qualità, Pesaro 19.75, Siracusa 19, Cagliari 18.81.

Noi siamo adunque fra i più bassi. Fra le lire 20 e le 21 di prima qualità troviamo Vercelli, Bergamo, Vicenza, Treviso, Noalè, Padova, Roma, Teramo, Lecce, Trapani; tra le 21 e le 22 lire Carmagnola, Alessandria, Como, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Dolo, Parma, Ferrara, Bologna, Iesi, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Aquila, Maddaloni, Benevento, Avellino, Palermo, Messina, Catania, Caltanisetta, Sassari.

Fra le 22 e 23 lire troviamo Cuneo, Chivasso, Belluno, Rovigo, Reggio di Emilia, Modena, Forlì, Foligno, Livorno, Arezzo. Tra le 23 e le 24 lire troviamo Pavia, Milano, Genova, Piacenza, Pisa, Castel del P. (Grosseto), Genzano, Catanzaro, Reggio di Calabria. Fra le 24 e le 25 lire troviamo Firenze, Siena, Barletta, Bari, Girgenti. Finalmente Porto Maurizio e Salerno raggiungono le 25 lire.

Noi restiamo adunque al basso della scala.

Ciò può dipendere da varie cause. Prima di tutte s'intende si è quella, che produciamo frumento più di quello che consumiamo, e ciò anche per il sistema delle affittanze, che si pagano d'ordinario in frumento in natura.

Poi anche perchè siamo fra i più lontani dai centri di maggior consumo, sicchè i noli delle ferrovie non ci permettono di fare su quei mercati concorrenza col nostro frumento. Per questo appunto la nostra Camera di Commercio raccomandava al Ministero di favorirci nelle tariffe ferroviarie.

Si presenta il quesito, se sarebbero da mutarsi le affittanze in frumento, chiedendo, che invece si paghino in denaro, come alcuni propongono ed anche vanno facendo.

Notiamo però, che la cosa non è facile, perchè il proprietario è più sicuro di essere pagato in generi. Ma anche questo si potrebbe fare, quando si andassero accrescendo rapidamente le irrigazioni, od anche col consacrare un maggior spazio alla coltivazione dei foraggi potessimo aumentare, o magari raddoppiare, o triplicare i bestiami, sia per vendere gli allievi ed i buoi d'ingrasso, sia per l'industria del caseificio. Ciò forse non diminuirebbe la produzione sopra meno terreni ma bene concimati tanto coll'accresciuto stallatico, quanto anche coi concimi chimici, l'uso dei quali fosse convenientemente sperimentato e trovato nei calcoli attendibili rimunerativo.

Ma intanto sarebbe da pensare all'aumento del consumo in paese, coi Forni sociali estesi in tutto il territorio, che potessero accrescere il consumo del buon pane, invece della cattiva polenta, dando invece il granturco scadente ai maiali, accresciuti di numero per i consumi locali ed alle pollerie che accrescerebbero d'assai la produzione delle uova per le famiglie contadine, da cui le massaie ricaverebbero cumulativamente un non lieve profitto.

Oltre a ciò gioverebbe estendere l'uso delle paste, magari colle cucine economiche, nelle famiglie dei contadini, cioccchè darebbe pure ai lavoratori un pasto sano e nutritivo, accrescendo in essi la forza per il lavoro e la resistenza alla pellagra, che costa tanto ai proprietarii del suolo, oltre ad essere una piaga da doversi con tutti i mezzi combattere.

All'una cosa ed all'altra gioverebbe la fondazione di un molino perfezionato su di una delle cadute del Ledra nei pressi della città.

Con questo, oltre ad avere un'industria di più, si avrebbe il vantaggio di poter produrre farine di varie qualità, esportando anche le più fine e giovandosi per il pane e per le paste contadinesche delle qualità meno fine.

Facendo tutto questo certo se ne avvantaggerebbero produttori e consumatori. Si è dato qualche principio, ma occorre di accelerare la trasformazione e di farla in proporzioni sempre più vaste con tutti i mezzi additati.

Ricordiamoci intanto del fatto, che anche l'agricoltura deve essere trattata come un'industria commerciale, oggidì, che anche i più lontani mercati, colle agevolate comunicazioni, esercitano una influenza sui nostri più vicini. Bisogna insomma produrre quello che per noi è di maggior tornaconto e con tutte le arti di un'industria perfezionata.

Sono fatti tutti questi, che domandano una maggiore attività in tutti i nostri possidenti e coltivatori.

V.

Studenti. Giorni fa abbiamo raccomandato ai fanciulli delle scuole serali di comportarsi più da uomini per la strada, oggi siamo obbligati a rivolgere questa raccomandazione a studenti più vecchi, quali sarebbero quelli delle scuole superiori della città.

Uscendo di scuola schiammazzano correndo, ridendo, gridando, rubandosi i libri, i cappelli e tanti altri scherzi che stanno male, ma molto male nel vederli commettere da giovanotti, cui l'educazione e l'istituzione dovrebbero aver insegnato loro, non esser quello il modo di percorrere le vie della città.

Appunto ieri simili scene succedevano sulla piazzetta dell'Ospitale Civile, quando s'imbattè in loro il professore Alipra... e li rimproverò con gentile maniera.

Ed essi risposero (parole testuali): — *Facciamo per far ginnastica.*

A cui il professore rispondeva: — Si vergognino, la ginnastica si fa in palestra e non in piazza.

La risposta del vostro docente, amici miei, fu concisa; pensateci e mostrate che l'avete ben compresa e ritornerà ad onor vostro.

Istituto Uccellis. Sappiamo che nei giorni 13, 14 e 16 del corrente mese, nell'Istituto Uccellis avranno luogo delle recite per parte di quelle educande.

A quei trattenimenti furono invitate le autorità cittadine e i parenti delle educande.

Circolo Artistico Udinese. Dalla vendita dei fiori fatta al Circolo Artistico nell'occasione del ballo sociale, venne raccolta la somma di lire 54.15 che furono subitamente versate alla Direzione dell'Ospizio Tomadini, come risulta da ricevuta depositata presso la segretaria.

Un bravo artista. Su questo giornale, abbiamo tempo fa, fatto cenno del nuovo laboratorio di strumenti musicali, diretto dal distinto artista Giuseppe Faioni, il quale nulla tralascia per cattivarsi la benevolenza dei proprii concittadini e provinciali.

Ora possiamo aggiungere, che lo stesso sig. Faioni, ha, in varie difficili riparazioni eseguite a diversi strumenti musicali, che erano ridotti in uno stato quasi inservibile, riportato le più lusinghiere attestazioni di lode dagli intelligenti. Bravo il sig. Faioni.

Fiori. Abbiamo visitato la serra del signor Rossatti. Al solo primo colpo d'occhio si può immaginare quanto lavoro, quanta pazienza sia necessaria

per quel vasto campo. Ma che importa la fatica se vien coronata da un esito felice come seppe ottenerlo il Rossatti?

Lo suo violette si potrebbero a tutta ragione chiamarle *Viola-Rosa* poichè sono d'una grandezza veramente sorprendente. Senza esagerare ve n'ha di quelle che hanno anche 3 centimetri di diametro.

Bravo sig. Rossatti continui nel suo lavoro e con zelo nella coltivazione di quei cari fiorellini e avrà il suo premio.

Teatro Minerva. Questa sera grandiosa veglia mascherata al Minerva.

Siamo a' 11 del mese — siamo al mercoledì ed è l'ultimo.

Dunque non c'è da perder tempo.

Sala Cecchini. Domani, giovedì grasso, grande Veglione mascherato.

Come negli anni passati anche quest'anno avrà luogo la lotteria dell'amico di Sant'Antonio per gli uomini, e per le donne vi sarà una bellissima spilla d'oro.

All'ingresso riceveranno il biglietto in doppio, metà del quale sarà messo in apposita urna, l'altra metà sarà conservata dal compratore.

Circa la mezzanotte si farà l'estrazione.

Il biglietto d'ingresso per gli uomini sarà di cent. 50, per le donne mascherate e senza maschera indistintamente cent. 20.

Si principierà alle ore 7.

Pericolo scongiurato. Ieri mattina un gentiluomo qui di Udine, che ha possedimenti al di là del Torre, veniva in carrozza a Udine, accompagnato dal proprio gastaldo. Il cavallo, che da varii giorni non era uscito dalla stalla, col trovarsi all'aria libero, si sentì in vena di correre a più non posso, tanto che vicino Magredis tolse la mano al suo guidatore. Non fu possibile di trattenerlo per quanti sforzi si facesse e una volta giunti precipitosamente a Salt, il cavallo andò a finirla in un fosso, traendo seco ben inteso uomini e carrozza.

Fu un miracolo che non nascessero guai, se si eccettua una piccola lussazione di nessuna entità riportata dal gentiluomo, il quale ieri stesso fu visto per Udine in ottimo stato di salute.

Disgrazia. Nel giorno 7 corr. in Amaro il carrettiere Degani Giacomo trovandosi in istato di ubbriachezza su di un carro carico di tavole e tirato da due cavalli, che egli guidava caduto a terra sotto il carro medesimo ed essendogli le ruote passate attraverso la regione toraccica rimaneva cadavere sull'istante.

Fiera di cavalli detta della Madonna. Il Municipio della città di Lonigo avvisa che dal 22 al 29 marzo p. v. avrà luogo in quella città l'antica e rinomata *Fiera di cavalli detta della Madonna*.

In tale circostanza dalle Ferrovie dell'Alta Italia e della Società Veneta saranno accordati biglietti di andata e ritorno per la Stazione di Lonigo valevoli per tutto il suindicato periodo.

Il tramway a vapore farà regolare servizio dalla Stazione alla città e viceversa in coincidenza con tutte le corse della Ferrovia, tanto pei passeggieri quanto per le merci ed animali, i quali ultimi potranno essere condotti nel centro dell'abitato senza trasbordo, giovandosi dei carri dell'Alta Italia.

Nell'Ippodromo Comunale saranno date corse di cavalli, giusta programma che verrà pubblicato separatamente.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Il regolamento per la cremazione dei cadaveri nel Cimitero della Città di Udine, deliberato dal Consiglio Comunale in seduta del 25 luglio 1884, venne approvato dal Consiglio Sanitario Provinciale con atto del 30 settembre 1884 e dalla Deputazione Provinciale con decreti del 13 ottobre e dell'8 dicembre successivi n. 4180-5026. Di detto Regolamento ognuno può prendere cognizione presso l'Ufficio Sanitario Municipale.

Il Municipio ha disposto perchè l'uso dell'Ara crematoria, eretta secondo il sistema Venini, possa aver luogo ad ogni richiesta nel modo stabilito dal Regolamento suddetto e verso pagamento delle somme stabilite dalla tariffa seguente:

Per ogni cremazione semplice e senza feretro l. 50, col feretro l. 60, per l'urna cineraria l. 4, per ogni cremazione di cadaveri provenienti da altri Comuni l. 70, aumentabile di altre l. 10 quando fossero rinchiusi in cassa metallica.

Tanto si porta a pubblica notizia.

Dal Municipio di Udine,
li 6 febbraio 1885.

Il Sindaco L. De Puppi

L'assessore dott. *G. Chiap*.

Sul da farsi per l'industria agraria, sulla quale continua l'Accademia di Montecitorio spettatori il Governo e gli elettori, notiamo l'opinione del sig. G. Marchesi, che spesso scrive articoli assennati nel *Corriere della Sera* e che in questo riflette quella del senatore Jacini e dell'inchiesta agraria. E lo facciamo per mettere in vista anche ai nostri lettori quello che noi stessi abbiamo in questo giornale propugnato più volte, e perchè si venga da molti a qualcosa di più concreto, invece di divagare nelle nuvole dei pii desiderii.

Lasciando il resto notiamo adunque dell'articolo del Marchesi quanto segue:

« Naturalmente l'inchiesta agraria ha studiato il complesso problema sotto tutti i suoi aspetti; ed ha conseguentemente proposto tutti quei mezzi che ritenne efficaci al prosperamento delle nostre condizioni agricole; e le proposte essendo molte, sarebbe illusione volerle accettate ed attuate tutte in blocco. Ma la Giunta, a cui certamente non isfuggirono gli ostacoli che si opponevano alla realizzazione pronta e completa dell'intero programma formulato, ha per bocca del suo presidente on. Jacini, tracciata per così dire la via a percorrere mercè cui potere, entro i limiti del possibile, avere sollèciti ed efficaci sollievi, nello stesso tempo che si dovrebbero incominciare le riforme a lunga scadenza e che varrebbero ad assicurarci il rifiorire dell'agricoltura italiana.

Studiata la nostra agricoltura quale è ora, — le condizioni in cui si trova, — e le risorse che il nostro paese offre, è risultato dimostrato da tutta la inchiesta che il nostro paese ha le seguenti quattro specie di attitudini perchè il dominio della vera industria rurale vi sia ingrandito, ed il nostro paese sia portato a tal grado di vitalità da non più soggiacere alla concorrenza che altri paesi produttori potrebbero esercitare in modo funesto. Le quattro attitudini consistono:

la prima, nella possibilità di aumentare la superficie produttiva d'Italia per mezzo del rimboschimento e delle bonifiche dei terreni acquitrinosi, impresa dispendiosa, lunga e difficile, ma di esito certo quando il Governo di una grande nazione ci si mette davvero;

la seconda, nella possibilità di applicare alla coltivazione delle terre, strumenti più adatti, concimi su più larga scala, e avvicendamenti più razionali, mirando ad ottenere maggior produzione di foraggi;

la terza, nella possibilità di aumentare le piante arboree utili e gli ortaggi, utilizzando così il nostro sole, il quale acconsente al clima italiano e vieta ai climi dei nostri vicini, molte speciali produzioni ricercatissime oltr'alpi; e così pure di estendere fin che sia possibile l'irrigazione, la quale combinandosi con una intensità di calorico che in Italia è fra le maggiori di Europa, riesce qui a suscitare dalle terre, anche mediocri, prodotti affatto straordinarii e tali da lasciar dietro a se, a grande distanza, altri paesi fra i più fiorenti per agricoltura;

la quarta, nella possibilità di trar partito migliore, nell'interesse della produzione agricola, di una popolazione rurale, la quale per intelligenza e laboriosità, dice la relazione, forse non è pareggiata da nessun'altra d'Europa.

Per iniziare la grande impresa la Giunta per l'inchiesta agraria, dice che occorrerebbe si adempissero tre condizioni:

la prima sarebbe un'abbondanza di capitali che solo il rigoglio dei commerci e delle industrie manifatturiere sarebbe in grado di fornire;

la seconda condizione consisterebbe in un risveglio dell'opinione pubblica, non vago ed indeterminato, ma serio, pienamente conscio e spogliato di ogni nebulosità e pregiudizio a favore degli interessi agrari, un risveglio che richiami verso di questi tutte le forze vive e sane, materiali e morali del paese;

la terza condizione dovrebbe essere riposta nell'azione del Governo, circoscritta alle sue vere competenze, ma efficace.

Ed è su questo programma che la Giunta per l'inchiesta agraria formula le sue proposte in virtù delle quali, Governo e privati possono risolvere il problema che ci preoccupa, e ciò mediante mezzi di pronta attuazione, e mediante mezzi a lunga scadenza: ed è su questo programma che ameremmo vedere impegnarsi e svolgersi la discussione agraria ».

Ritorniamo a raccomandare agli ammalati di sciatica, reumatismo, gotta, e ingrossamenti alle articolazioni, l'uso del balsamo del D.r Green.

Nella *Gazzetta Medica N. 52* è detto che poche frizioni di questo linimento, operano miracoli. I concessionari Bertelli e C.° Farmacisti in Milano, Via Monforte N. 6, per L. 10 spediscono franco in tutto il Regno, un flacon di balsamo bastante per una cura.

TELEGRAMMI

Roma 10. Mancini ebbe ieri un lungo colloquio con Durando presidente del Senato.

— Il Re occupasi quotidianamente della questione africana. Parlò con parecchi ufficiali superiori.

— Sul *Florio* si imbarcano 11,000 chilogrammi di polvere e 17 colli di dinamite.

— Depretis, interpellato da alcuni deputati sull'occupazione di Massaua, non rispose altro che: « Ci siamo e ci resteremo. »

— Le truppe che devono formar parte della seconda spedizione, sono tutte raccolte a Napoli. Domattina avrà luogo l'imbarco, più tardi la partenza.

Caserta 10. Imponente e affettuosa dimostrazione alla partenza per Napoli del quarto Reggimento fanteria, destinato alla seconda spedizione. Le società con musiche e distinta cittadinanza lo accompagnarono alla stazione.

Perim 10. A Beilul continua la più perfetta tranquillità. La *Castelfidardo* è partita da Beilul per Massaua.

Suakim 10. Un migliaio di insorti, chiamati da Agig, recasi al campo di Tamai.

Bombay 10. Tre reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria composti d'indigeni s'imbarcheranno per l'Egitto.

Korti 10. Wilson e i suoi compagni rifugiatisi nell'isola presso la cateratta di Shapluka furono salvati dal vapore *Beresford*. Wilson è giunto a Korti per informare Wolseley della ricognizione fatta.

Roma 10. Sono smentite le notizie corse a proposito di un prossimo scioglimento della Camera.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 5ª). *Grani.* Martedì nulla causa la pioggia.

Giovedì. Mercato scarsamente provveduto per la pioggia caduta nella sera antecedente, del tempo minaccioso durante la notte e per le strade danneggiate in vari luoghi dei paesi alpestri; ciò cagionò la fiacca negli affari ed il ribasso nel granoturco.

Sabato. Mercato discretamente fornito. Il granoturco nelle qualità comuni buone ebbe correnti affari e calma nelle qualità inferiori. Qualche ricerca di sorgorosso, di cui fu esposta poca quantità. Segala sostenuta. Calma nei fagiuoli. Fiacca nelle castagne.

Rialzò il sorgorosso di cent. 15; ribassarono il granoturco di cent. 11, l'orzo brillato di cent. 40, i fagiuoli di pianura di cent. 60, le castagne di cent. 62.

Prezzi minimi e massimi:

Giovedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.25 a 10.15, segala da 11.25 a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.— a 6.—, castagne da 9.— a 12.50, orzo brillato da 21.25 a —.—, fagiuoli di pianura da 13.33 a —.—

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.— a 10.50, segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.80, a 6.10 castagne da 9.50 a 12.50, fagiuoli di pianura da 13.— a 15.—, orzo brillato da —.—.

Foraggi e combustibili. Mercato nullo nei giorni di martedì e giovedì, mediocre in quello di sabato.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.25, 1.40 1.50, 1.80.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.40 per fine corr. 97.65
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.25	a 205.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 9 febbraio

Inglese	99. 5/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 7/8	Turco	—.—

FIRENZE, 10 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	677 50
Londra	25.21	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob.	978.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.80 ——
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 10 febbraio

Mobiliare	517.—	Lombarde	240.—
Austriache	511.50	Italiane	97.80

Particolari.

VIENNA, 11 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.35; Id. Aust. (arg.) 83.90
Id. (oro) 106.60
Londra 123 80; Napoleoni 9.77

MILANO, 11 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 97.75., serali 97.50

PARIGI, 11 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 febbraio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.7	747.1	749.4
Umidità relativa	72	23	60
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N	E	S E
Vento (veloc. chil.)	1	4	1
Termom. centig.	4.0	9.7	3.4

Temperatura { massima 10.3 / minima 2.0 }
Temperatura minima all'aperto 0.5

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 87, VII. (2 pubb.)
Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

COMUNE DI FIUME

Avviso di concorso

A tutto febbraio p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 3000 (tremila) soggetto a ritenuta per la tassa R. M. pagabili in rate mensili postecipate.

Il medico ha obbligo di servizio gratuito a tutti indistintamente i Comunisti, e del costante possesso di due cavalli, l'indennizzo dei quali è compreso nella cifra suesposta.

La popolazione del Comune, giusta il censimento 31 dicembre 1881, somma a 3474.

Tutto l'abitato, meno per qualche casa sparsa, è accessibile mediante strade comunali in buona manutenzione.

Il titolare della condotta ha obbligo di residenza in Fiume, Capoluogo Comunale.

Le istanze di concorso, documentate come di massima, dovranno esser prodotte a questa Segreteria nel termine sopra fissato.

L'eletto assumerà il servizio appena approvata la nomina.

Fiume, 30 gennaio 1885.

Il Sindaco ff. Gio. Grillo.

(3 pubb.)
Provincia di Udine Distretto di Palmanova

COMUNE DI PORPETTO.

Avviso di concorso.

Per deliberazione consigliare odierna, a tutto marzo p. v., viene aperto il concors alla condotta medico-chirurgico-ostetrica per la generalità degli abitanti di questo Comune, verso l'annuo onorario di L. 2500, oltre al godimento di un prato di censuarie pert. 20, pel mantenimento del cavallo.

Il Comune conta 1663 abitanti; la distanza dal Capoluogo alla frazione di Castello è di chilom. 1 1/2, a quella di Corgnolo di chilom. 2 1/2 ed a quella di Pampaluna (di 70 abitanti) di chilometri 4 1/2.

L'eletto dovrà entrare in funzione entro un mese dalla nomina.

Dato a Porpetto, 25 gennaio 1885.

Il Sindaco
LUIGI FRANGIPANE

Bachicoltura.

Oggi che il prodotto dell'allevamento bachi sta in ragione diretta della qualità del seme adoperato, tornerà gradito certamente ai bachicultori il designare alla loro attenzione la distinta casa semaja di Notaresco nell'Abruzzo, diretta da quell'onesto ed intelligente uomo che è il dott. Pasquale Clemente, la quale produce un seme, che confezionato a *sistema cellulare* con la doppia selezione fisiologica e microscopica, diede felicissimi e generali risultati anche nell'ultima campagna, tutt'altro che prospera per le altre sementi. Il **Corriere Abruzzese** del 25 giugno scorso, l'**Agricoltore Abruzzese** del 30 detto mese, ed il **Nuovo Abruzzo** del 3 luglio successivo in apposite relazioni constatano concordi che questo seme, ormai diffuso generalmente in quella regione, diede una media costante di **kil. 70** di bozzoli ricercati sul mercato.

Ed anche il COMIZIO AGRARIO DI COMO pronunciò testè un lusinghiero giudizio su questo seme che vendesi a lire 16 per ogni oncia di 28 grammi, (lire 3 antecipate) presso il sottoscritto rappresentante autorizzato in Chiusa-Forte, è in Udine presso la **R. Privativa Sali e Tabacchi** — Via Palladio (ex S. Cristoforo).

GIORGIO PESAMOSCA.

PRESTITO IPOTECARIO

della

CITTÀ di BOSA

(Provincia di Cagliari)

Emissione di 2600 Obblig. ipotecarie

da lire **500** ciascuna
fruttanti lire **25** l'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Cagliari, Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Verona, Bologna, Livorno, Bellinzona e Lugano.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **9, 10, 11 e 12 Febbraio 1885,** alle Obbligazioni ipotecarie della città di **Bosa con godimento dal 10 febbraio 1885** al prezzo di lire **436.50** che riduconsi a lire **429**, pagabili come segue:

L. **50.—** alla sottoscrizione
» **100.—** al reparto
» **100.—** al 1 Marzo 1885
L. **186.50** al 25 Marzo 1885
meno **7.50** per interessi anticipati dal 10 Febbraio al 31 Maggio 1885 che si computano come contante.
» **179.—**
Totale L. **429.—**

Le Obbligazioni liberate per intero all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

A garanzia del Prestito di **Bosa,** oltre ai redditi e tributi tutti del Comune havvi una larga e prima iscrizione ipotecaria per lire 1,602,000, su stabili di libera proprietà del Comune, iscritta all'Ufficio Ipoteche di Oristano il 19 maggio 1883 n. 80 casella 741.

Questa iscrizione, oltre a tutti i beni stabili del Comune colpisce un acquedotto di recente costruzione che fornisce d'acqua potabile la città, e serve all'irrigazione dei terreni circonvicini.

Il reddito annuo del solo acquedotto di **Bosa** a termini della perizia dell'ingegnere P. Cadolini è di L. 86,400

Il Municipio di **Bosa** si è obbligato formalmente a spedire alla sede del **Banco di Napoli** in Milano ad ogni semestre e 15 giorni prima della scadenza, i fondi necessari per pagare i coupons ed i rimborsi delle Obbligazioni sorteggiate.

L'impiego del denaro in Obbligazioni **Bosa** è indubbiamente il più fruttifero che si possa trovare ora. La Rendita dello Stato frutta solo il 4 1/4 per cento; le Obbligazioni Fondiarie unico titolo paragonabile alle Obbligazioni **Bosa**, perchè ipotecarie, fruttano pure il 4 1/4 per cento. **Le Obbligazioni BOSA acquistate al prezzo di emissione fruttano invece più del 6 per cento.**

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 9, 10, 11 e 12 Febbraio 1885.

in **Bosa** presso la Cassa Municipale
» **Genova** » la Banca di Genova.
» **Torino** » la Banca Supalpina e di Milano.
» » » U. Geisser e C.ª
» **Roma** » la Banca Italiana.
» **Napoli** » la Banca Napoletana.
» **Milano** » Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
» **Lugano** » la Banca della Svizzera Italiana.
» **Udine** » la **Banca di Udine.**
» » » **G. B. Cantarutti.**

NOVITÀ MUSICALI

In vendita al Negozio

LUIGI BAREI

Via Cavour, n. 10, Udine.

Scelti ballabili del Carnovale che si eseguiscono nelle pubbliche feste, ridotti per pianoforte.

VALTZER.

Clemente — *Napoli.*
Fahrbach — *Una sera a Madrid.*
Faust — *Dopo il lavoro.*
Coote — *Mia Regina.*

MAZURKE.

Faust — *A quattr' occhi.*
Farhbach — *Spazza neve.*
Strobl — *Gloria alle donne.*
» — *Cartolina postale.*
Waldteufel — *Bella.*

POLKE.

Fahrbach — *Addio a Copenaghen.*
» — *Mio solo pensiero.*
Faust — *Susanna.*
Herrmann — *Pei giovani cuori.*
Metra — *I volontari.*
Waldteufel — *Spirito francese.*

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce sola rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurota con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere flor di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produce il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti. 40

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 12 Febbraio il vap. **Bourgogne**
» 15 » » **Perseo**
» 18 » » **Napoli**
» 20 » » **Maddaloni**

Partirà il 22 Febbraio il vap. **Umberto I.**
» 28 » » **Maria**
» 28 » » **Elisa Anna**
» 1 Marzo » **Adria**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci